



Tasse, la stangata di novembre Da Padova 1 miliardo di euro

Tra domani e il 30 si concentrano Iva, Ires, Irpef e ritenute sui dipendenti
Valerio: «L'anno prossimo sarà peggio per effetto della finanziaria»

PADOVA. A partire da lunedì prossimo i padovani, famiglie e imprese, dovranno sborsare al fisco oltre un miliardo di euro e, secondo Confapi Padova, l'anno prossimo potrebbe andare anche peggio. È tra il 16 e il 30 novembre che si concentrano ogni anno molte delle scadenze fiscali e tributarie del secondo semestre.

IBALZELLI

Secondo le stime di Confapi (sui dati del ministero dell'Economia e delle Finanze) la voce che inciderà di più è quella relativa alla liquidazione dell'Iva (273 milioni a Padova), seguita dall'acconto Ires (236 milioni di euro) e dalle ritenute su dipendenti e collaboratori (217 milioni). A seguire l'acconto Irpef di novembre per 113 milioni di euro e l'Irap per 111 milioni. La somma di 1,001 miliardi di euro passerà quindi dalle tasche dei padovani a quelle

della Fiscalità generale per pagare strade, ponti e ferrovie, ospedali, scuole ed insegnanti, ma pure i conti delle tante incompiute del Paese una tra tutte, quel Mose costato ai cittadini oltre 7 miliardi di euro. Un pensiero che non può non passare per la testa di ogni contribuente che affronta la consueta scadenza della seconda metà di novembre.

SCADENZE

«Molte di queste scadenze riguardano appuntamenti mensili previsti. Di fatto, però, è evidente che creeranno problemi a numerose imprese, soprattutto alle più piccole, quelle che hanno più difficoltà nell'accesso al credito e nel reperire liquidità» sottolinea il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio. «Se sono positivi sia il mantenimento degli sgravi per l'Industria

4.0 che l'istituzione del fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, rimangono poco chiare le modalità su come sarà portato avanti il taglio del cuneo fiscale. Nel frattempo, però, la sensazione è che la situazione potrebbe addirittura peggiorare con provvedimenti che rischiano di affossare alcuni settori della nostra economia».

RISCHI

L'associazione punta il dito su due provvedimenti della manovra 2020: plastic tax e tassa sullo zucchero. A riguardo, Confapi aveva già fatto notare, in una recente audizione di fronte alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, come il costo medio della materia prima per la produzione di imballaggi sia di circa 1,20 euro/kg. La tassa di un euro/kg ne raddoppia il costo. «Qualcosa non quadra» ha concluso Valerio, «la plastic tax darà poco meno di

1,1 miliardi, mentre quella sullo zucchero vale il primo anno 233,8 milioni. Queste imposte, se funzionassero, dovrebbero ridurre il proprio gettito nel tempo, disincentivando i consumi "dannosi". Perché allora il Governo ha previsto che gli introiti per la tassa sulla plastica salgano nel 2021 a 2,19 miliardi, mentre quelli sulle bevande zuccherate saliranno a 262? I conti non tornano».

—
Riccardo Sandre

IL GETTITO PER LO STATO DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DI NOVEMBRE

(Dati in milioni di euro)	Padova	Veneto	Italia
IVA	273	1.380	15.000
IRES	236	1.196	13.300
Ritenute dipendenti e collaboratori	217	1.095	11.900
IRPEF (acconto)	113	570	6.200
IRAP	111	561	6.100
Totale (comprensivo di altre imposte)	1.001	5.060	55.000

Elaborazione Fabbrica Padova su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

